

NUMERO SPECIALE

ORIENTAMENTI PASTORALI

2011 - 2015



**C**arissime/i,  
trovate in questo Numero Speciale del Foglio Informativo gli “Orientamenti Pastoral” che vengono proposti a tutta la Comunità Parrocchiale quali piste di preghiera, di riflessione e di azione per i prossimi quattro anni (2011-2015).

L’obiettivo di questi “Orientamenti Pastoral” è semplice: aiutarci ad essere sempre più e sempre meglio dei Discepoli e degli Apostoli di Gesù. Mi auguro che queste pagine ci aiutino a vivere e a trasmettere il Vangelo.

Che lo Spirito Santo ci conceda di essere presenza viva di Gesù Cristo Risorto nella nostra realtà parrocchiale e ovunque ci troviamo a vivere.

Il vostro Parroco  
*p. Vittorio Battaglia*

Milano 1 aprile 2012  
Domenica delle Palme nella Passione del Signore

# **“DISCEPOLI E APOSTOLI”**

## **A – LA LUCE DELLA PAROLA**

### ***Lettura del Vangelo di Matteo (4,18-22)***

Mentre camminava lungo il mare di Galilea vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano la rete in mare, poiché erano pescatori.

E disse loro: “Seguitemi, vi farò pescatori di uomini”. Ed essi subito, lasciate le reti, lo seguirono.

Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo di Zebedeo e Giovanni suo fratello, che nella barca insieme a Zebedeo, loro padre, riassetavano le reti; e li chiamò.

Ed essi subito, lasciata la barca e il padre, lo seguirono.

### ***Lettura del Vangelo di Marco (3,13-14)***

Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che volle ed essi andarono da lui.

Ne costituì Dodici che stessero con lui e anche per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demoni.

### ***Lettura del Vangelo di Luca (9, 57-62)***

Mentre andavano per la strada, un tale gli disse: “Ti seguirò dovunque tu vada”. Gesù gli rispose: “Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell’uomo non ha dove posare il capo”.

A un altro disse: “Seguimi”. E costui rispose: “Signore, concedimi di andare a seppellire prima mio padre”. Gesù replicò: “Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu va’ e annunzia il regno di Dio”.

Un altro disse: “Ti seguirò, Signore, ma prima lascia che io mi congedi da quelli di casa”. Ma Gesù gli rispose: “Nessuno che ha messo mano all’aratro e poi si volge indietro, è adatto per il regno di Dio”.

## ***Lettura del Vangelo di Giovanni (1, 35-50)***

*Il giorno dopo Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: "Ecco l'agnello di Dio!".*

*E i due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Allora Gesù si voltò e, vedendo che lo seguivano, disse: "Che cercate?".*

*Gli risposero: "Rabbi (che significa Maestro), dove abiti?". Disse loro: "Venite e vedrete".*

*Andarono dunque e videro dove abitava e quel giorno si fermarono presso di lui; erano circa le quattro del pomeriggio.*

*Uno dei due che aveva udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro.*

*Egli incontrò per primo suo fratello Simone, e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia (che significa il Cristo)" e lo condusse da Gesù.*

*Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; ti chiamerai Cefa (che vuol dire Pietro)".*

*Il giorno dopo Gesù aveva stabilito di partire per la Galilea; incontrò Filippo e gli disse: "Seguimi". Filippo era di Betsaida, la città di Andrea e di Pietro.*

*Filippo incontrò Natanaele e gli disse: "abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nella Legge e nei Profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazaret".*

*Natanaele esclamò: "Da Nazaret può mai venire qualcosa di buono?".*

*Filippo gli rispose: "Vieni e vedi".*

*Gesù intanto, visto Natanaele che gli veniva incontro, disse di lui: "Ecco davvero un Israelita in cui non c'è falsità". Natanaele gli domandò: "Come mi conosci?".*

*Gli rispose Gesù: "Prima che Filippo ti chiamasse, ti ho visto quando eri sotto il fico".*

*Gli replicò Natanaele: "Rabbi, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il re d'Israele!".*

*Gli rispose Gesù: "Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, credi? Vedrai cose maggiori di queste!". Poi gli disse: "In verità, in verità vi dico: vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio Dell'uomo".*

# **ORIENTAMENTI PASTORALI 2011- 2015**

Nel 2007 la nostra Parrocchia si dotava di un Progetto Pastorale, chiamato **Carta di Comunione**. Un Progetto Pastorale proposto alla Comunità Parrocchiale per il quinquennio 2006-2011.

Arrivati al termine di questi 5 anni abbiamo voluto pregare, riflettere e confrontarci per valutare il cammino fatto e il cammino ancora da fare.

Dopo un'Assemblea degli Operatori Pastoralisti (17 settembre 2011), dopo aver raccolto il parere di Gruppi e Commissioni, dopo 3 sedute del Consiglio Pastorale Parrocchiale per formulare un nuovo Progetto Pastorale, siamo arrivati alla convinzione che la Carta di Comunione 2006-2011 sia ancora oggi attuale. E vi faremo riferimento nei testi che troverete scritti in carattere corsivo.

Riteniamo sia opportuno che essa venga reinterpretata secondo degli Orientamenti Pastoralisti che indichino quali debbano essere le priorità cui la Comunità Parrocchiale dovrà porre particolarmente attenzione nel prossimo orizzonte pastorale di 4 anni, così che possiamo portare quei frutti di novità che siamo invitati a far maturare.

Certo molti frutti sono già maturati nella nostra vita parrocchiale e ne rendiamo grazie a Dio.

Ma altri frutti siamo chiamati a dare, così che il Vangelo di Gesù Cristo sia vissuto e annunciato da noi tutti sempre più e sempre meglio.

Non vogliamo quindi proporre un nuovo Progetto Pastorale, ma solo degli *Orientamenti Pastoralisti*, che ci permettano di individuare "i nodi da sciogliere e le priorità da scegliere", che ci aiutino ad essere Discepoli e Apostoli di Gesù Cristo nel vivere il Vangelo (discepoli) e nel trasmetterlo agli altri (apostoli).

Persuasi che se non vive il Vangelo la Parrocchia ha perso la sua identità e che se non trasmette il Vangelo la Parrocchia ha fallito la sua missione, proponiamo delle piste di Pastorale che poi le Commissioni, i Gruppi, e i Movimenti concretizzeranno secondo il loro proprio servizio.

Per questo ribadiamo il “triplice no” e il “triplice sì” che nella Carta di Comunione avevamo formulato:

*Il primo “no” è quello al disimpegno, cui nessuno ha diritto, perché i doni ricevuti vanno vissuti nel servizio agli altri.*

*Il secondo “no” è alla divisione, cui nessuno può sentirsi autorizzato, perché i carismi vengono dall’unico Signore e sono orientati alla costruzione dell’unico Corpo, che è la Chiesa.*

*Il terzo “no” è quello alla stasi e alla nostalgia del passato, cui nessuno deve acconsentire, perché lo Spirito è sempre vivo e operante nella vita e nella storia.*

*A questo triplice “no” vogliamo far corrispondere un triplice “sì”.*

*Il “sì” della corresponsabilità, per cui ognuno si faccia carico per la propria parte del bene comune da realizzare secondo il disegno di Dio.*

*Il “sì” al dialogo fraterno, rispettoso della diversità e volto alla costante ricerca della volontà del Signore, per ciascuno e per tutti.*

*Il “sì” alla continua conversione, così che ognuno possa realizzare sempre più fedelmente la chiamata di Dio e la Chiesa tutta possa celebrarne la gloria.*

L'icona biblica del portare frutto (Gv 15,1-8), a noi tanto cara, e il discernimento, operato insieme, per essere “Discepoli e Apostoli”, ci hanno condotto ad identificare 3 ambiti che privilegeremo in questi quattro anni (2011-2015) per costruire la nostra Comunità Parrocchiale:

**- Pastorale Familiare**

**- Catechesi e Pastorale Giovanile**

**- Pastorale della Prossimità**

# **1 – PASTORALE FAMILIARE**

La Parrocchia è chiamata ad accompagnare e a sostenere le famiglie nell'opera urgente dell'educazione alla Fede e della vita vissuta nella Fede.

Al centro dell'educazione alla Fede e della vita di Fede ci deve essere la famiglia perché è in essa che si deve imparare a sentire e ad amare Dio.

La Parrocchia è chiamata dunque ad accompagnare la crescita della coppia in particolare nel cammino di preparazione al matrimonio e dei primi anni di vita familiare.

I Gruppi più impegnati in questo compito dovranno trovare spazi e tempi di condivisione delle specifiche iniziative per generare continuità nelle diverse fasi di vita di fede: scelta di celebrare il matrimonio cristiano, il battesimo dei figli e il loro cammino di preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana.

L'attenzione della Comunità, e di chi opera specificamente nell'ambito della pastorale familiare, deve allargarsi in modo discreto alle situazioni sempre più numerose di crisi di legami. In particolare l'attenzione dovrà essere posta alle situazioni di fragilità religiosa e sociale che si generano in conseguenza delle molteplici separazioni.

Occorre uscire da una pastorale pensata soprattutto come "argine" alle incoerenze morali e alle situazioni anomale e difficili di tanti coniugi e famiglie e offrire piuttosto una pastorale che, nella ricerca di una risposta alle ragioni che ne hanno determinato la crisi, ritrovi la capacità di annunciare la "grazia" del matrimonio cristiano.

Questa necessità pastorale, espressa dalla Carta di Comunione, deve essere sentita come vera priorità e ad essa deve porre particolare attenzione la Commissione Famiglia.

Per quanto riguarda l'educazione dei figli, troppo spesso assistiamo a genitori in difficoltà nell'educare alla Fede.

La Parrocchia deve aiutare i genitori in questo compito così arduo.

A questo mira la seconda priorità pastorale che presentiamo.



## 2 – CATECHESI E PASTORALE GIOVANILE

In relazione alle prospettive espresse dalla *Carta di Comunione* per "I ragazzi ed i giovani" riteniamo sia fondamentale operare scelte coraggiose principalmente su due fronti: la Fede e la Comunità.

a) Nella catechesi, il cammino d'iniziazione cristiana continua a configurarsi come:  
- accompagnamento dei bambini attraverso la pedagogia della "narrazione" che ha come centro l'incontro con Gesù risorto che li invita a seguirlo.

- coinvolgimento delle famiglie all'incontro di Gesù per portarle a una maggiore consapevolezza delle scelte religiose loro e dei loro figli.

Ci sono alcuni problemi dovuti alla poca partecipazione, da parte dei genitori, in questo cammino di iniziazione cristiana e sarà l'impegno di questi prossimi anni trovare nuove modalità per coinvolgerli maggiormente, sempre tenendo presenti le reali difficoltà di una famiglia di oggi.

b) Nella Pastorale Giovanile riconosciamo il grande impegno e l'ottima realizzazione fin qui operata negli ambiti della crescita umana, nell'impegno sociale e nell'attenzione al prossimo.

Abbiamo però la necessità di ricondurre il senso di un tale impegno alla ragion d'essere di una Parrocchia, che è vivere e trasmettere il Vangelo cioè Cristo.

Le difficoltà che oggi s'incontrano nell'affrontare temi di fede con i giovani non possono scoraggiare i nostri allenatori ed educatori. Essi devono ritrovare il coraggio di "parlare di Dio" attraverso il loro impegno e la loro testimonianza di vita.

Una modalità concreta su cui lavorare potrebbe essere la condivisione d'idee, analisi, prospettive e progetti tra i vari gruppi.

Creando senso di unità fra gli operatori pastorali (Catechiste, Animatori, Educatori e Allenatori) riusciremo ad accogliere i ragazzi che bussano alla porta dell'oratorio: dai ragazzi del catechismo ai gruppi post-cresima, dalla polisportiva ai ragazzi del piazzale, dal bar al gruppo giovani.

Così li aiuteremo a crescere liberi dalle innumerevoli contraddizioni "del" mondo e in grado di vivere "nel" mondo con felicità e consapevolezza il loro "essere cristiani".

*"Vorremmo cercare di tenere presenti le reali istanze dei giovani, di accoglierle e di coniugarle con il messaggio cristiano; di instaurare relazioni personali capaci di suscitare quel rapporto di fiducia senza il quale non è possibile aiutarli nelle loro scelte".*

Con questo spirito ci vogliamo impegnare nella creazione di un ambiente dove il rimando alla fede sia sempre presente, visto come apertura al mistero, e dove il senso di comunità superi ogni egoismo.

### **3 - PASTORALE DELLA PROSSIMITÀ**

La situazione crescente di crisi, che fa aumentare il numero delle persone coinvolte in situazioni di "povertà materiale" e da altre povertà e solitudini, oggi deve ricordarci che "Farsi prossimo" è un dovere ecclesiale e personale di tutti i componenti della Comunità parrocchiale.

L'attenzione a queste nuove povertà, e a quelle rappresentate da chi arriva da noi provenendo da lontano, deve sempre più alimentare la sensibilità già presente nell'intera comunità cristiana.

"Farsi prossimo" non prevede, infatti, la delega a singoli o a gruppi.

Ciascuno deve assumere su di sé, in diverso modo e in funzione delle possibilità e dei carismi, la responsabilità di far propria questa capacità.

I molteplici aspetti della *Prossimità* nella comunità si esplicitano in diversi ambiti:

- a) uno maggiormente rivolto a coloro che presentano domande e bisogni,
- b) l'altro impegnato nell'offerta di riflessioni per approfondire un "Farsi prossimo" basato soprattutto sul concetto di giustizia e di restituzione dei doni ricevuti verso chi ha più bisogno,
- c) un terzo ancora che possa aiutare a comprendere e a generare rispetto e dialogo verso forme diverse di fede religiosa. Rispetto e dialogo che costituiscono ormai un nuovo aspetto della *Prossimità*.

Ai Gruppi, che già operano in questi ambiti della *Prossimità*, spetta il compito urgente di unire alle loro attività ed iniziative anche una azione di sensibilizzazione sempre più allargata ed efficace.

*In questa prospettiva nuove e maggiori collaborazioni potranno essere sviluppate tra le attività delle Commissioni Caritas, Ecumenismo e Dialogo, Giustizia e Pace e quelle del Centro Culturale della Parrocchia.*

L'interazione tra questi Gruppi, pur nella specificità propria, potrà aiutare la Comunità Parrocchiale nel cammino verso una *Prossimità* sempre più attenta e disponibile all'accoglienza dell'altro.

# **PREGHIERA**

## ***dei Discepoli e degli Apostoli***

Signore Gesù,  
quando sei salito sulla barca della nostra vita  
ci hai chiesto, come a Pietro, di scostarci un po' da terra  
affinché potessimo raggiungere  
tutti coloro che il Padre ti ha affidato.

E quando ci hai chiesto di prendere il largo  
nel grande mare del mondo,  
l'abbiamo fatto fidandoci della Tua parola,  
abbandonando le nostre sicurezze,  
mossi dalla tua compassione.

Grazie, Signore, d'averci chiamato.  
Ridesta in noi, ogni giorno, la gioia di servirti.  
Se la stanchezza e lo sconforto ci abbattono,  
fa che sappiamo trovare forza e fiducia in Te,  
vera fonte di vita.

Sappiamo che senza di Te, Signore, non possiamo fare niente.

Venga su di noi il Tuo Spirito  
e tutta la nostra vita sarà animata dal Tuo Soffio.  
Ci accompagni Maria, Tua e nostra Madre,  
perché ci insegni sempre a fare ciò che Tu ci dirai.

Amen

*(Parafasi di un testo di Giovanni Paolo II)*